

1- Lo Spazio è un organismo vivente, di natura eterica o vitale, contiene la vita stessa o l'energia ed è popolato di forme intelligenti attive, in cui ciascuno ha il proprio posto. Ogni forma è un aggregato di vite sostanziali, è un centro entro il corpo eterico della forma di cui è parte. Lo spazio vivo implica che ogni forma in esso presente è viva e che la morte esiste come passaggio tra successive condizioni di vita.

La priorità del valore dello Spazio si presenta come centro che governa e domina un campo. Il Volere supremo opera tramite i Centri, in ciascuno dei quali versa il potere creativo. È vero anche che tutti questi centri sono uno soltanto: il Centro dei Centri.

2- Lo Spazio è il contenitore della Vita che è nell'energia o potere primario, ed è identica in qualsiasi forma, ovvero in qualunque entità spaziale; ciò che varia è il modo di usare la forma, non l'energia stessa. Lo Spazio viene impressionato (scienza Impressione) dai processi vitali che animano le forme, i quali vi lasciano la loro impronta indelebile in ogni istante. Tutto ciò si deve alla seconda qualità dello Spazio, che è il magnetismo, generatore della memoria.

Lo Spazio magnetico implica due opposte polarità, positiva e negativa, maschile e femminile. È la capacità di contenere presenze, contrari o verità in contrasti; la capacità di attrarre linee radiali, che vanno verso il centro e dal centro verso l'esterno.

Lo Spazio è costituito da sostanza che è in realtà materia eterica cosmica, formato da una rete permeata di fuoco; essa ha la funzione di agente trasmettitore dell'energia vitale o prana di ogni piano esistente nella settemplice area sistemica, cui è dato il nome di piano fisico cosmico. Il prana è calore irradiante attivo; varia per vibrazione e qualità secondo l'entità ricevente.

Le emanazioni praniche a seconda della loro sorgente, della loro qualità e del loro proposito, creano i sette Centri o Chakra, serbatoi di forze, punti di incrocio delle energie in cui il corpo eterico ha sette triangoli o punto trasformato. Il corpo eterico composto da linee di forza circolari e concatenate è in rapporto con i sette punti o centri focali ciascuno dei quali è in rapporto con altri tipi di energia che ad essi affluiscono.

Altra proprietà dello Spazio è detta dei Costruttori, dei Sette Raggi, sette correnti di energia o Entità Cosmiche che incontrando la divisione settenaria dello Spazio (i sette piani) lo ripartiscono in 49 sottopiani.

I Raggi sono l'aspetto positivo e scendono nella sostanza devica o gerarchia causando certe manifestazioni. Non sono che le forme primordiali di certe vite che "portano nel cuore" tutti i semi della Forma.

Le nove Gerarchie deviche sono molteplici gruppi di vite, ad ogni stadio di sviluppo e di crescita che useranno le forme. *I Raggi sono i veicoli, le Gerarchie sono gli utenti dei veicoli*, ed è la natura di queste vite e la qualità della loro vibrazione che porta loro le forme occorrenti.

Tutte le essenze deviche operano sui livelli eterici e sono i trasmettitori del prana ossia della sostanza vitale animante, sono la vita che pulsa nel corpo eterico di ogni forma e che costituisce il violento fuoco che circola in tutti i veicoli eterici.

*I Deva sono, nella loro totalità l'aspetto Madre, i grandi costruttori della forma, le nutrici di tutto ciò che non sa ancora provvedere a sé.*

I Deva non fanno parte dell'evoluzione umana, ma sono un'evoluzione parallela ad essa che risponde a leggi e principi propri.

Il punto di incontro tra le due evoluzioni parallele è il Cristo, Signore ed Istruttore di entrambi.

Lavorano soltanto sui livelli eterici, sono gli agenti che dirigono l'energia divina, che attua i propositi della divinità sul piano fisico; organizzano la sostanza, dirigono la molteplicità di vite e di esseri che costituiscono le forme con le quali Dio esprime la divinità: sono gli agenti della volontà divina.

*I Deva sono per natura attività, mentre l'uomo è per natura amore.* La Volontà agisce in entrambe le linee evolutive: come vibrazione costruttiva nei Deva, come autocoscienza negli uomini.

A mano a mano che l'uomo sviluppa l'aspetto volontà, impara a liberarsi dall'aura dell'evoluzione devica. L'unità autocosciente, l'uomo, deve rendersi indipendente dalle forme e seguire la via dell'espressione di Sé. Ogni ritorno dell'uomo ad una più stretta dipendenza dai deva corrisponderà al ritorno di un adulto alle cure della propria madre, e l'abbandono della sua indipendenza in cambio di benefici materiali.

L'accostamento delle due linee di evoluzione è possibile solo sul piano di buddhi, il piano del fuoco solare: l'Anima, allora si tratta dell'accostamento di due essenze, e non del concreto e dell'essenza.

Il discepolo deve sempre operare dall'esterno verso l'interno, deve cercare di dirigere la sua vita dall'alto verso il basso se vuole dominare le forze deviche, anziché esserne dominato. L'iniziato svolge la sua attività partendo dal cuore stesso del mistero di queste forze, ne comprende la loro natura grazie alle quali può e deve manipolare dominando così il piano eterico.

L'iniziato proietta l'energia nel mondo di maya, partendo dai suoi centri; il suo lavoro non consiste nel dissipare, distruggere, dissolvere Maya, consiste nel cambiare le forme attuali in quelle più adeguate richieste dalla vita che discende e dalla sua attività dinamica.

3- Il rapporto tra Volontà – Vita e Spazio – Sostanza magnetica, ovunque in contatto, producono il Figlio coscienza, la cui natura è luce – intelligenza, ritmo, illuminazione e conoscenza. La Luce è ciò che ha portato alla manifestazione: “Dio tocca la sostanza, appare la Luce” che è stata chiamata Sophia, Fohat, Spirito Santo, Grande Madre.

La Luce è la facoltà che elabora, pianifica e programma l'esecuzione della Volontà, studia e prepara le forme future in modo tale che lo spazio si possa innovare. Il suo moto è l'oscillazione armonica combinata con la Spirale, cosicché lo spazio universale è nuovo e irripetibile. Imprime ritmo all'energia spaziale utilizzando il ciclo che come la pulsazione cardiaca universale, regola, distribuisce e disciplina la vita di tutte le entità.

La spirale determina il moto dello spazio esteriore verso l'interno, e del moto di traslazione che si proietta dal centro verso lo spazio esterno, ovvero dall'alto in basso.

L'armonia è correlata alla spirale o sezione aurea, armonia tra minore e maggiore, tra micro e macro, ciò che appare come mutevole non è che la vibrazione della vita, che si dirama dal centro che è immutabile. La vibrazione ovvero l'oscillazione varia periodicamente, legata alla velocità di programmazione ed alla frequenza oscillatoria.

Il Figlio (o anche l'uomo) è coscienza; quest'ultima come facoltà di comprensione riguarda la relazione del Pensatore con ciò che egli pensa e crea le forme-pensiero, come atto creativo.

La posizione nello spazio è il sito di ogni forma o corpo, l'aspetto esterno che emerge dall'interiore per impulso spirituale.

Il tempo è una successione di stati di coscienza, (il susseguirsi delle modifiche mentali) così come tutte le forme di vita sono coscienti, sebbene a gradi diversi, che variano dalla coscienza di un atomo, limitata e circoscritta a quella del Logos Solare.

La relazione cosciente delle forme all'ambiente produce varie caratteristiche qualitative.

4- La quarta proprietà, centrale fra le sette, dà allo spazio proprietà trasparente e specchiante; produce e ospita simmetria e riflessi. Tende alla commensura totale e perfetta, cioè all'equilibrio e all'armonia. Essa procede da due sensi opposti traendo vantaggi da entrambi: si parte dal riflesso (la mente concreta, la personalità) per salire e conoscere il modello ideale, o super-razionale (l'anima) oppure partire dal centro o corpo causale per operare in via diretta e provocare molti sviluppi intellettuali discendenti o immagini molteplici (il mondo delle forme). Da questa posizione centrale riporta tutto al centro svelandolo a tutte le creature; la sua attività non è creativa ma trasfigurante in bellezza.

Cristo (sinonimo di Anima o dell'Ego Superiore, i nove petali di conoscenza, amore, potere; i due raggi principali e i sette originati dal tre) si è sviluppato dal centro della struttura nucleare del cuore.

Nel centro del cuore si è realizzata la trasformazione della coscienza, tramite la mente che interagisce con la materia per onda vibratoria, sposta i sottili campi di forza, di onde vibrazioni della materia dai centri inferiori a quelli superiori. La materia definita "la fine della via di Dio" il suo calore (ricordiamo che la materializzazione e la de-materializzazione passano attraverso lo stadio del calore) serve per unire il germe del Pensiero Divino e portarlo a maturazione.

La madre materia costruisce e cura il figlio dando l'energia del suo corpo e l'attività per soddisfare le sue necessità. Vergine ossia la sostanza della mente disposta ad alimentare, nutrire, la Coscienza Cristica e portarla a maturazione tramite l'adombramento dello Spirito Santo il principio attivo della materia, la sostanza eterica dove passa l'energia spirituale (o prana) genera il Cristo la natura amore del Padre. La Coscienza Cristica abbandona l'aspetto madre e lo sostituisce con la nascita e la manifestazione del Cristo nel cuore (o centro) e la crescita della vita superiore a spese di quella inferiore.

Il Figlio o Anima, è il mediatore tra le personalità, le vite minori che devono evolvere, e lo Spirito Santo il piano atmico, l'espressione della volontà divina. Cristo produce quella radiosità che è il Frutto caratteristico della trasmutazione o liberazione dell'essenza, affinché essa possa essere un nuovo centro.

Quindi l'uomo, il luogo di unione di Spirito e Materia è l'Arjuna che lotta per la sua autocoscienza individualizzata e per la liberazione della forma.

Il Figlio è l'aspetto attivo per la personalità e nello stesso tempo l'aspetto ricettivo femminile, che si esprime come energia psichica che permette all'uomo iniziato di portare in espressione la Volontà divina (l'energia di Shamballa) che si manifesta come tensione o volontà immobile focalizzata.

Nell'aspetto attivo il Figlio, l'anima spirituale, è l'energia ignea della vita o spirito l'anima spirituale o triade spirituale. Tutte le qualità dell'energia primaria (primaria essendo separatamente trasmutata dal suo fuoco) devono essere armonizzate ed espresse nella massima qualità dell'energia psichica. La manifestazione opera dal piano della mente superiore, come le idee, crea forme pensiero, affonda le radici nel disordine esteriore e costruisce la bellezza autentica che è sempre interiore; dirige ed irradia col potere del pensiero per materializzare il Piano conformemente al Proposito (la Volontà del Padre).

Cristo ricettivo- attivo alla Luce di Buddha e alla Luce di Atma, sono rispettivamente la luce della ragione pura che è Amore, la sublimazione dell'intelletto (la materia ascesa al cielo, come strumento di rivelazione e di espressione del Cristo divino interiore) e la luce della Volontà Spirituale, la rivelazione del Proposito.

La Madre del Mondo (l'aspetto Madre – Padre unificato dal Figlio) è a capo della gerarchia di Luce (ur = fuoco) del nostro pianeta, lo Spirito Santo della Trinità Spirituale, l'elemento femminile attivo della Trinità. Fuoco è la materia che si trasforma in energia irradiante (calore e luce), il Fuoco dello Spazio cioè della sostanza della Madre, diverso dal fuoco della vita o dello Spirito Padre.

Luce e sostanza sono sinonimi, la natura della sostanza è l'attività di produrre forme (deva) tutte illusioni dal punto di vista dello Spirito in riposo al proprio centro, un punto di splendore tanto intenso che ogni cosa svanisce. L'uomo iniziato si avvicina al Centro, ove c'è tenebra pura, la tenebra che è l'antitesi stessa dell'oscurità quale la comprende l'uomo non illuminato che vive come personalità nel mondo delle forme irreali.

Madre – Figlio sono relativi, un ciclo è madre per il seguente ciclo produttivo e diventa Figlio in rapporto al precedente ciclo. È proprio lo scambio alterno di energia che ne assicura il continuo rinnovamento, mette in moto tutte le energie trasformandole e rigenerandole nell'azione.

La quarta proprietà, dal centro, riflette le innumerevoli forme irreali rispetto al Centro dei centri dello Spirito; lo Spazio scinde la vita in sette proprietà coesistenti.

5 - La quinta qualità distingue sette categorie dipendenti, riflessi delle sette qualità del Punto; è lo scopo di ogni analisi, per rivelare l'unità dell'insieme.

Agendo su riflessi prodotti dalla quarta proprietà spaziale, li fa maschili e femminili, positivi o negativi, rendendoli manifesti e dotati di forma. È l'opera Sua che mostra e rivela i colori, gli aspetti, le differenze, le distanze, i "punti di vista", gli intervalli, l'alto e il basso, il fondo e la superficie di ogni cosa manifesta nel sistema gerarchico di creature di ogni specie, ordinate da leggi non solo fisiche e meccaniche, ma anche qualitative e psichiche. La Gerarchia viene interpretata sia come baluardo difensivo che come scuola, come monastero e come grande laboratorio, come guida e come società di menti organizzate.

La crescita è il progresso individuale o di gruppo non vanno mai disgiunti dal bisogno di nuove forze, non solo per esigenze di continuità nell'azione, ma anche per sostituire chi non è più in grado di partecipare alle attività esteriori dell'Opera. Pertanto occorre la Scuola per preparare qualcuno a dovere. La scuola è duale come lo spazio, implica il dualismo dell'insegnare e dell'apprendere. Tutte le creature dotate o no di forma, sono nel contempo sia docenti che discenti e questo è uno degli aspetti dell'Amore divino.

La Scuola nel suo insieme è in perenne progresso e l'apprendere, nonché il suo aspetto positivo, l'insegnare, non hanno termine - qualunque entità è soggetta al duplice scambio del dare e ricevere; il fluire generale della coscienza genera autentiche e legittime gerarchie di autorevolezza che a loro volta si organizzano in gerarchie superiori, su fino all'ultima vetta. Imparare è sempre consentito a patto di dilatare la propria coscienza spaziale (Spazio e Scuola sono coincidenti); l'espansione si ottiene col cedere ad altre entità ciò di cui ogni istante si è capaci, così ampliando la loro coscienza. "Il frutto della Scuola è la Luce che illumina lo Spazio". L'Insegnamento scende dall'alto e viene diffuso per vie sottili ma è anche esterno, quello che scaturisce dalle esperienze quotidiane. Gli allievi ricevuto l'insegnamento devono applicarlo alla Vita. Essi non sono il termine del processo, ma un congegno di trasmissione che va di livello in livello. Ciò avviene per linea interna.

6- Lo spazio non separa: è il mezzo della comunione; lo spazio vivente non si frappone fra le forme come isolante o per separarle ma è il mezzo perfetto di contatto e comunione, che annulla le distanze; quest'ultime sono l'elemento illusorio dello spazio.

Le forme non separano il dentro dal fuori dello spazio, la forma serve a qualificare lo spazio della vita sia entrostante che esteriostante. Tutte le forme o punti nell'infinito spazio sono in reciproco contatto, così le Idee, ossia le energie solari, sono indivise e in mutua relazione, cioè pongono tutto in comune.

La Comunione è organizzata, gerarchica, regolare, è libera e liberante. Libertà è sinonimo di vittoria: vero vincitore è colui che accetta con indifferenza tutte le sconfitte. L'Angelo della Comunione non scende a combattere il Guardiano, lo lascia trionfare nel piccolo, dove sperpera la sua forza, sì che quando suona l'ora finale non è più in grado di opporsi.

La Comunione è il Bene Comune, ciascuno lo porta in sé come presa di coscienza, l'associazione totale al tutto, la Condivisione perfetta del Bene Comune. L'ingresso alla Comunione è duplice: si entra se si è chiamati, si risponde accogliendola nel Cuore. La Comunione ha una precisa struttura gerarchica, l'organizzazione dei centri che la compongono sono disposti secondo la loro potenza, livello di coscienza e capacità operative. La Comunione è l'organizzazione dei Centri e della periferia secondo pulsioni regolari e come tale è Luce, si scinde in sette Raggi, "tinge" le cose secondo le qualità specifiche, rivela le cose. Ogni centro esplose luce qualificata. Altro aspetto della Comunione è il lavoro; il lavoro è infinito, ritmico, luminoso, creativo. Si lavora assieme per un'Opera sola.

7 - Lo spazio è ordinato geometricamente, organizzato in modo gerarchico. La geometria assume molti significati: come l'osservanza della legge che regola l'ambiente come regolarità, come cerimonia che favorisce lo sviluppo e l'esistenza delle forme; include anche la legge dell'equilibrio psicodinamico e cinematica. Esprime la superiore trascendenza della vita, come tendenza all'ordine e come ordine stesso. In qualsiasi aggregazione di punti, si stabilisce un ordine di tensioni, attrazioni e repulse, funzioni e forme. Tutte le entità geometriche, vive, coscienti e intelligenti vibrano e respirano secondo leggi generali applicate al singolo elemento. La forma geometrica distingue lo spazio senza separarlo, causa un limite che è però illusorio, è discontinuità e produce il relativo che però non è perdita di realtà né separazione dell'intero. La continuità e la discontinuità, ovvero il visibile dei raggi e l'invisibile delle onde è gestita dal cerchio o spirale, assieme sono la forma immanifesta del ciclo. Senza il ciclo non esisterebbe geometria esplicita, mancando il passaggio fra sottile e concreto, fra realtà e apparenza. Aritmetica e geometria stanno fra loro come l'Uno o Idea e l'Infinità delle forme. Dal loro rapporto nasce l'Intelligenza che è il compito di unificare la molteplicità risalendo all'Idea. La pulsazione tra l'Uno e l'Infinito è il ciclo, da cui origina il divenire. "Quando due o tre di voi sarete riuniti nel mio Nome, Io sarò con voi". Due e tre creano, per somma e moltiplicazione rispettivamente la geometria della stella del cinque e del sei. L'unione indivisibile del due e del tre genera il cinque, il produttore di forme.